



Olanda:
tra fiori e canali

Paesi Bassi



www.luoghidelmondo.info

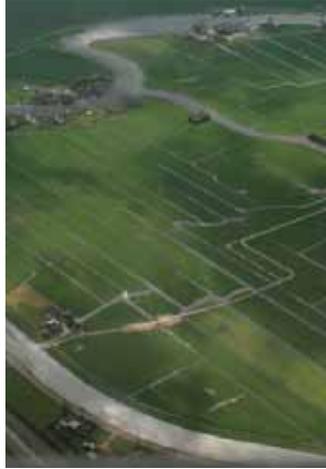
Olanda

Terra che prima non c'era, ora è giaciglio di fiori e mensa per mandrie al pascolo. L'acqua è imbrigliata in canali e canaletti. Ovunque sfrecciano le bici

La prima cosa che colpisce arrivando dal cielo è lo spettacolo della fitta rete di canali e canaletti. Dall'oblò dell'aereo l'occhio coglie il verde dei grandi appezzamenti solcato da linee argentee.

D'altronde vivere in un delta formato dalla confluenza di alcuni grandi fiumi (tra cui il Reno) con metà del territorio che si trova mediamente a non meno di un metro sotto il livello del mare ha la sua influenza. Una lunga storia che ha reso gli olandesi degli esperti assoluti per tutto ciò che riguarda l'acqua e su come trattarla: flussi, livelli, maree.

Per secoli hanno dovuto difendersi dalla forza distruttrice delle mareggiate (l'eterna lotta



degli olandesi contro il mare). Per questo sono costruttori di dighe sin dal Medioevo. La "grande diga" (l'Afsluidijk) fu realizzata tra il 1927 e il 1932 e divise per sempre il Waddenzee dallo Zuiderzee il cui nome fu cambiato in IJsselmeer (lago di IJssel). Fu grazie alla presenza di migliaia di mulini a vento, uti-

lizzati per pompare l'acqua nei canali, che fu possibile bonificare grandi estensioni migliaia di ettari di campi per l'agricoltura e l'allevamento di bovini, ovini ed equini.

Oggi una catena di sbarramenti, chiuse, stazioni di pompaggio e dighe nei tratti interni (canali) e lungo le coste impediscono che i terreni così faticosamente strappati al mare e ai fiumi siano nuovamente inondati.

Un terreno totalmente pianeggiante che rende facile e, soprattutto per i turisti, divertente gli spostamenti in bicicletta. In Olanda ce ne sono milioni, sono ovunque. E' il modo più facile e bello per gustarsi questa regione.

La grande diga, i polder e il progetto del Delta

Il Zuiderzee in epoca romana (I sec) di fatto era un lago. Nel 1287 una grande tempesta travolse le dune costiere che lo speravano dal mare trasformandolo in un golfo. Nel secolo scorso (1916) terribili inondazioni convinsero il Parlamento a costruire Afsluitdijk, la grande diga lunga 32,5 km posta a nord dell'invaso. Nel 1932, con la costruzione della diga di sbarramento fra la Frisia e l'Olanda settentrionale, l'ampio golfo è stato nuovamente separato dal mare e trasformato nel lago IJsselmeer (che include il Zuiderzee), chiamato anche Mare interno. Fu invece all'inizio nel XIX secolo che gli olandesi avviarono un grande progetto per la creazione dei cosiddetti polder (terreni strappati al mare attraverso dighe e sistemi di drenaggio dell'acqua anche azionati dai mulini, ndr). Le inondazioni del 1953 (quasi duemila morti e 200mila ettari di terra allagata), infine, portarono alla realizzazione del progetto del Delta, una serie di infrastrutture, che includono 6 dighe, 2 sbarramenti antitempesta lungo le coste e 300 altre strutture (i lavori durano 30 anni), che hanno il compito di respingere per sempre la marea.

Paesi Bassi

www.luoghidelmondo.info



Tulipanomania

Sono uno dei simboli dell'Olanda. A primavera sono ovunque, un tripudio di colori, dalle infinite sfumature. Uno spettacolo meravigliosamente incredibile

Forse la definizione è un po' curiosa, ma calza a pennello: tulipanomania. Sembra che negli olandesi sia ormai cronica. Pare ne soffrano da più di 400 anni.

Era il 1593 quando il botanico austriaco Carolus Clusius portò nei Paesi Bassi, al ritorno da un viaggio in Turchia, alcuni bulbi. Erano tulipani. La loro coltivazione si diffuse rapidamente. Era nato uno dei simboli dell'Olanda.

Ogni primavera lo spettacolo si rinnova. Assistere a quella meraviglia che è un campo di tulipani in fiore è impagabile. Il terreno è occupato da file infinite e ordinatissime, dai mille colori e sfumature (sempre però, le file, della stessa varietà).

Ogni anno vengono presentate nuove varietà, ognuna delle quali è il risultato di 15/20 anni di prove e selezioni. Forse basta questo per capire l'impegno e la passione che anima gli olandesi nella coltivazione di questo e di altri fiori. Forse si deve anche ricordare che i Paesi Bassi



vantano un settore agricolo tra i più sviluppati: è il secondo Paese al mondo per esportazione di prodotto alimentare, primeggiando nell'export di alcuni prodotti agricoli, ed è il primo esportatore al mondo di fiori e bulbi con quote che superano il 60 per cento dell'export mondiale.

Che spettacolo!

Keukenhof (a Lisse, a pochi chilometri da Amsterdam; info: www.keukenhof.nl) è un parco molto, ma molto speciale e conosciuto in tutto il mondo per la sua grandiosa esposizione floreale.

E' aperto soli due mesi l'anno (nel 2010 dal 18 marzo al 16 maggio, nel 2011 dal 17 marzo al 15 maggio) in quanto

i restanti mesi servono per preparare il terreno per la successiva fioritura primaverile: 32 ettari di giardino incantato. Protagonisti di questo fantastico, variopinto spettacolo sono ovviamente loro: i fiori da bulbo. A marzo dominano i crocus, ad aprile si susseguono tulipani, giacinti e narcisi. A maggio è la volta dei gigli, ne fioriscono ben 30mila di 300 varietà diverse (il padiglione William Alexander ospita la più grande esposizione al mondo di gigli).

Milioni di fiori riuniti in gruppi, divisi per colore oppure sapientemente mescolati, il blu con il rosso, il bianco con il giallo e così via. Aiuole e composizioni ovunque, ai piedi degli alberi, nei prati verdissimi, lungo ruscelli zampillanti. Passeggiare tra i vialetti all'ombra delle grandi piante è un viaggio in una natura di una bellezza stupefacente. Una natura che l'uomo esalta disegnando spazi, giocando con forme e colori, con monocromatismi e mille sfumature. Un sogno.

Haarlem

Animato centro della regione del Noord-Holland e della "terra delle bulbose", pochi chilometri lo separano dalla linea delle dune e dal Mare del Nord

Haarlem, posta lungo le rive del fiume Spaarne, è il capoluogo del Noord-Holland. Fondata nel X secolo, la città sorse in un punto ideale per il commercio, vero incrocio tra le vie di navigazione e le arterie stradali. Venne riconosciuta comune nel 1245. Diventata capitale della contea d'Olanda, fu cinta da mura difensive (ne rimangono poche tracce).

Il grande lavoro dell'uomo per strappare la terra all'acqua, l'ha poi posta al centro di una regione che è considerata la "terra delle bulbose". Negli anni '30 del XVII secolo, Haarlem era (e lo è tuttora) un importante centro per la vendita dei tulipani e si trovò al cen-



tro della bolla dei tulipani, quando i bulbi venivano pagati cifre incredibili.

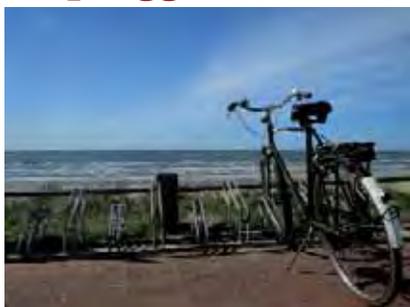
E' piacevole passeggiare tra le vie di questa cittadina che è una delle più antiche dei Paesi Bassi. La Grote Markt (piazza Grande) è il cuore pulsante del centro storico e sede del mercato. La piazza, su cui si affaccia anche il Stadhuis, il trecentesco municipio gotico,

è dominata dalla Grote Kerk o St. Bavokerk (cattedrale di S. Bavone, XV secolo). In stile tardogotico, con una torre a pianta cruciforme, la cattedrale all'interno custodisce la tomba del pittore Frans Hals e il famoso organo di Christian Müller del 1738 suonato persino da Händel e Mozart.

Ad Haarlem ci sono 15 musei. Sicuramente meritano una visita il Frans Halsmuseum (dedicato al celebre pittore qui vissuto nel XVIII secolo), con una raccolta di maestri del Seicento dell'antica scuola di Haarlem, e il Teylensmuseum (fondato nel 1784 grazie alla donazione di Pieter Teyler, ricco banchiere e mercante, è il più antico museo pubblico olandese) che ospita diverse collezioni scientifiche di fossili, minerali, strumenti di fisica, monete, disegni e dipinti.

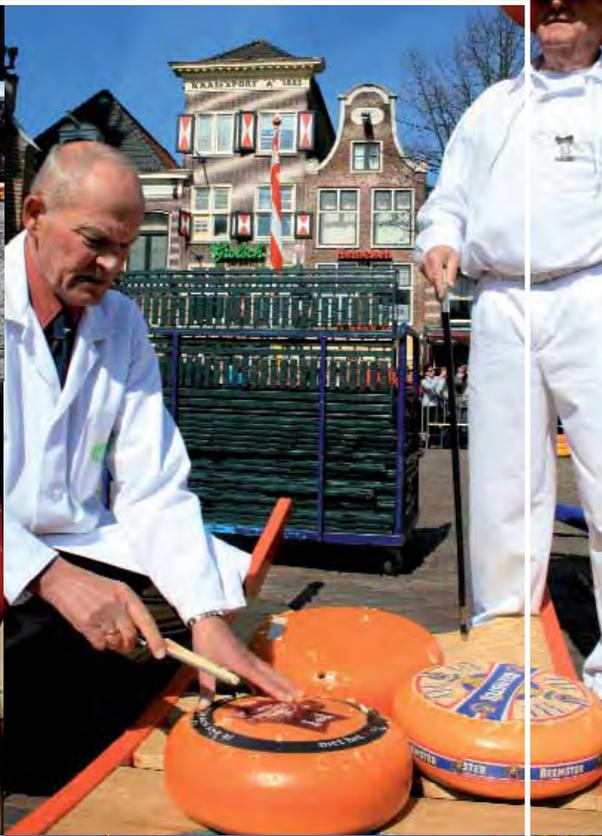
Una curiosità: al centro della Grote Markt si trova la statua di Laurens Jaszoon (1370-1440) personaggio a cui l'Olanda attribuisce l'invenzione della stampa 16 anni prima di Gutenberg.

La spiaggia



Da Haarlem, in treno o in bicicletta, si raggiunge in un quarto d'ora la stazione balneare di Zandvoort, una meta turistica molto frequentata lungo il Mare del Nord con una bella vista sulla spiaggia libera che si estende per chilometri.

Paesi Bassi



www.luoghidelmondo.info

Alkmaar - Edam

I mercati del formaggio tra antiche tradizioni e riti secolari. Da metà aprile a metà settembre ad Alkmaar; a luglio e agosto a Edam

Girare nel Noord-Holland equivale a percorrere strade che corrono lungo estesi appezzamenti dove tranquille pascolano pecore e mucche. Sono quest'ultime a fornire la materia prima, il latte, per la produzione di gustosi formaggi che vengono venduti in mercati come quelli di Alkmaar e Edam.

Alkmaar

Una delle caratteristiche del centro cittadino è l'intreccio di strade, non dissimile da com'era un centinaio di anni fa. Lungo i canali della città sorgono le case dei mercanti, le hofjes (piccole abitazioni disposte intorno a un giardino interno) e i ponti levatoi (XVII secolo). Viene definita anche la città dei monumenti in quanto nel suo centro se ne



contano ben 400. Ma Alkmaar è conosciuta soprattutto come città dei formaggi. Ogni venerdì mattina, da aprile a settembre, presso la Waagplein (la piazza della Pesa), puntualmente si ripete l'antico rito: il mercato dei formaggi. E' dal 1365 che in questa piazza si pesano le forme e qui, nel 1622, ebbe luogo il primo mercato pubblico. Il palazzo della Pesa (ex ospedale dello Spirito Santo) ospita il Museo Olandese del

Formaggio con una mostra permanente di vecchi attrezzi e strumenti per la produzione casearia.

Edam

Tracce della storia di questa bella cittadina, tutta circondata e attraversata da canali, occhieggiano qua e là sulle antiche case dei marinai, sulle ville dei mercanti ornate di frontoni, retaggio del benessere e della prosperità che Edam conobbe nei secoli XVI e XVII.

Il nome della città è poi indissolubilmente legato a quello del formaggio Edammer la cui produzione risale al 1622 quando il lago Purmer fu trasformato in polder. La terra da poco bonificata non era ancora adatta alle coltivazioni, ma solo all'allevamento del bestiame. Da qui la grande produzione di latte, burro e formaggio che fece fiorire l'industria casearia locale.

Edam ha il suo mercato ogni mercoledì mattina nei mesi di luglio e agosto nella zona della Pesa.

I portatori di formaggio

La corporazione dei portatori di formaggio fu fondata nel 1593. Ad Alkmaar operano quattro squadre, ognuna composta da 6 uomini, contraddistinte da diversi colori: rosso, verde, blu e giallo. I portatori di formaggio, tutti vestiti di bianco, hanno un nastro sul cappello del colore della propria squadra. Il capo, chiamato "paps" dai portatori, dirige la squadra ed è riconoscibile dal cappello arancione e dal bastone. Il formaggio (8 forme da 12 kg l'una) viene trasportato su una portantina di legno.

Paesi Bassi



Zaandam

Navigare sul fiume, avvistare i mulini a vento, ammirare le tipiche case dipinte di verde dove soggiornò anche Monet. Siamo nel distretto di Zaan

Lo Zaan è il fiume che dà il nome a tutto il distretto in cui scorre (per circa 10 km a nord di Amsterdam), da West-Knollendam nel nord fino a Zaandam nel sud, dove sfocia. Il fiume scorre anche attraverso la Zaanse Schans, un villaggio con molti mulini a vento e case del “Secolo d’oro” olandese (XVII secolo).

Zaanse Schans

Le case e alcuni mulini sono tornati a nuova vita nel museo all’aria aperta dello Zaanse Schans, un quartiere-villaggio dove la gente abita e lavora nelle tradizionali case e nei magazzini del XVII e XVIII secolo recuperati a uso residenziale.



Ma torniamo indietro nel tempo, fino al periodo tra il XVI e il XVII secolo. A quell’epoca, per chi viveva sul fiume, il legno rappresentava la principale fonte di ricchezza in quanto serviva sia alla flotta navale sia a quella mercantile olandese e la costruzione di una segheria eolica consentì di rafforzare quella supremazia.

Il legno veniva impiegato

anche per costruire le case dipinte di verde tipiche della regione. E fu proprio durante il Secolo d’oro olandese che il distretto fu dotato di mulini a vento per ottenere prodotti industriali come l’olio di lino, usato nei colorifici, lavorare prodotti agricoli (come i semi di mostarda) e, naturalmente, il legno. Nel periodo di massimo splendore lungo il fiume sorgevano circa mille mulini che sfruttavano il vento, prima di essere soppiantati, verso la fine dell’Ottocento, dalle macchine a vapore. Nonostante il distretto continui a essere pesantemente industrializzato, in particolare intorno alla città di Zaandam, navigare sul fiume è comunque suggestivo.

La casa di Monet. I mulini di Zaanstreek

A Zaandam nell’estate del 1871 Claude Monet dipinse una serie di 24 quadri. In quel periodo scrisse al suo amico Camille Pissarro che “qui c’è da dipingere per tutta la vita”, infatti Monet tornò spesso lungo lo Zaan per dipingere.



Nella zona chiamata Zaanstreek esistevano più di 1000 mulini, nel 1731 ne esistevano di 256 tipi differenti (per macinare la farina, per l’olio, la carta, il cacao, la mostarda, il cemento...). Nel ‘900 il loro numero diminuì drasticamente fino a poche decine. Per questo nel 1925 l’Associazione “Vereniging De Zaanse Molen” decise di conservare i restanti mulini per il futuro, per mostrare alle nuove generazioni la storia dei mulini a vento della zona. Nel 1928 fu aperto anche il museo “Molenmuseum”. Inoltre Zaanse Schans è uno dei punti di forza dell’European Route of Industrial Heritage (ERIH).

Paesi Bassi

www.luoghidelmondo.info



Beemster

E' uno dei primi polder ad essere stato bonificato nel XVII secolo. E' stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1999.

Uno dei più significativi esempi di polder, la “nuova terra”, è quello di Beemster, nei Paesi Bassi. Una deliziosa area a soli 25/30 km da Amsterdam. Creata, prosciugando un lago, nel 1612 è stata dichiarata nel 1999 patrimonio dell'Unesco per la sua accurata pianificazione secondo criteri di stampo rinascimentale (l'idea di bellezza presa a modello doveva unire equilibrio e armonia) e alla sua quasi integrale conservazione dello stato originario. Ogni lotto di terra misura 1.850x1.850 m ed è suddiviso in altri quattro equilateri dai canali che lo attraversano. Un modello di parcellizzazione che ancora oggi, a distanza di



400 anni, è visibile.

L'acqua, aspirata dai mulini a vento, fu drenata nel mare, in modo da ottenere un ampio spazio di terra asciutta. Questo è Beemster, un paradiso dove si coltivano frutta, ortaggi e fiori, tantissimi fiori. Può capitare di vedere mentre vengono spostate le grandi serre per seguire le tecniche di rotazione dei campi coltivati, mentre piccole chiuse lungo

i canali e le rogge garantiscono il controllo del livello dell'acqua.

Una campagna che merita di essere visitata soprattutto in bicicletta (qualcuno anche a cavallo). Ovunque animali al pascolo. In primavera i campi sono dipinti di giallo, rosso, viola, rosa... Qua e là si vedono i filari dei meleti in fiore. In estate parchi e giardini sono in splendida forma, mentre l'autunno è ricco di sfumature. Pedalando nel Beemster si incontrano anche gli edifici delle vecchie linee difensive della Guerra Mondiale, spesso trasformati in musei o ristoranti.

Infine un paio di curiosità. Nel cuore del polder di Beemster c'è il paesino di De Rijp. Nel XVI secolo era un villaggio isolano famoso per la sua flotta delle aringhe e la fiorente industria baleniera. A seguito della bonifica non ebbe più uno sbocco diretto al Mare del Sud, il Zuiderzee. Ancora più curioso il fatto di incontrare a queste latitudini un vigneto che si trova a -4 m slm.

E Acque Basse “trovò” la terra

In una piccola guida sull'Olanda David Harrup scrive: “Un tempo questo tipico polder olandese non era altro che una serie di isole infinite tra vastissimi laghi minacciosi. Quello che si vede adesso è il frutto del lavoro di “Acque Basse”. Il soprannome dell'utopista dei lavori di bonifica delle terre olandesi era, infatti “Leeghwater”. Jan Adriaenszoon fu l'uomo che fece l'Olanda Settentrionale, che la fece al riparo dal mare, costruendo dighe e mulini per prosciugare i laghi e per ricavarne polder agricoli. Oggi nell'entroterra di Alkmaar, si trova la terra più fertile d'Europa”.

Paesi Bassi



www.luoghidelmondo.info

Zuiderzeemuseum

A Enkhuizen, nella provincia di Noord-Holland, si trova questo straordinario museo che riproduce stili di vita e lavoro sullo Zuiderzee tra 1880 e 1930

Il Zuiderzeemuseum si trova ad Enkhuizen sulle rive dell'IJsselmeer (info in inglese: www.zuiderzeemuseum.nl). È composto da un museo con esposizioni d'arte contemporanea e da un parco-museo dove si passeggia tra piccole, vecchie case, vicoli e canali. Un luogo dove è possibile incontrare personaggi che interpretano gli stili di vita e i lavori degli abitanti del posto che risalgono agli anni tra il 1880 e il 1930, poco prima che fosse realizzata la diga Afsluidijk. A quel tempo lo Zuiderzee era un mare interno nel nord-ovest dell'Olanda. Lungo le coste c'erano piccoli borghi abitati da pescatori e commercianti. Il mare era fonte di sostentamento, a volte di ricchezza, ma anche di sciagure. Le tempeste rovesciavano le imbarcazioni, tutto il territorio era colpito da frequenti inondazioni. La costruzione della grande diga cambiò tutto. Per non perdere la memoria di quei tempi, fu realizzato nel 1948 il Zuiderzeemuseum.



Camminare tra le sue stradine equivale ad essere proiettati nell'Olanda di cento anni fa. Il villaggio è stato ricostruito con le abitazioni originali di allora (sono state prese nella regione, smontate pezzo per pezzo e rimontate all'interno del parco).

Anzitutto ci sono le case, con i loro ambienti: la cucina, il soggiorno, il vano dove dormire (una specie di grande armadio a muro, con un giaciglio dove a volte si dormiva anche in quattro). Alcune hanno annesso il locale dove veniva svolto il proprio lavoro. C'è il porto, la chiesa, la scuola, il villaggio dei pescatori, un affumicatoio del pesce (dove è possibile assaggiare l'aringa preparata al momento, una vera preliba-

tezza), una bottega di formaggi (dove è possibile acquistare un pezzo di buon formaggio olandese). Ci sono la banca, la lavanderia a vapore, l'ufficio postale. C'è la farmacia con i flaconi tutti ordinatamente in fila sugli scaffali. C'è la pasticceria, con una sala dove fare una sosta e sorseggiare qualcosa, e il negozio di dolci. C'è l'immancabile mulino, mentre lì attorno alcune pecore, a volte accompagnate dai loro agnelli, pascolano tranquillamente sul prato.

Nella bella stagione (dal 2 aprile al 30 ottobre, dalle ore 10 alle 17), il parco-museo coinvolge i visitatori mostrando attività e laboratori che consentono di scoprire da vicino i mestieri di un tempo. Si può vedere come si costruivano le funi, come si intrecciavano i canestri, come si affumicava il pesce, come si realizzavano le reti per pescarlo, come si costruivano le vele.

Tra le viuzze si incontrano personaggi nei tipici costumi. Sembra davvero di essere tornati indietro nel tempo.

Paesi Bassi

Per informazioni turistiche
Ente Nazionale Olandese per il Turismo
infoolanda@holland.com
www.holland.com

Per volare in Olanda
KLM
www.klm.it